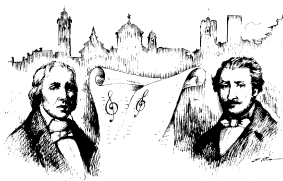


TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO
BERGAMO - via San Sisto, 9 (quartiere Colognola)



41ª STAGIONE OPERISTICA

CIRCOLO MUSICALE

MAYR-DONIZETTI

BERGAMO - ITALY

direzione artistica: Damiano Maria Carisconi - Valerio Lopane



venerdì 18 Marzo 2016 - ore 21:00

LA TRAVIATA

Melodramma in tre atti, di Francesco Maria Piave.

Musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi interpreti

Violetta Valéry **HIROKO MORITA**
Flora Bervoix **JULIJA SAMSONOVA-KHAYET**
Annina **CHIARA CIURLIA**
Alfredo Germont **DIEGO CAVAZZIN**
Giorgio Germont **DANIELE GIROMETTI**
Gastone **GIANLUCA ZENONI**
Barone Douphol **GIOVANNI TIRALONGO**
Marchese d'Obigny **GIOVANNI CESARE GUERINI**
Dottor Grenvil **ROCCO CAVALLUZZI**
Giuseppe **SIMONE CANDIOTTO**
Domestico di Flora **GIOVANNI CESARE GUERINI**
Commissionario **GIOVANNI CESARE GUERINI**

Coro lirico Patavino Giuseppe Verdi

Maestro del coro **PIETRO PERINI**

Studio Danza Ieva

Coreografie **ANNA MARIA IEVA**

Piccola orchestra dei Colli Morenici

direttore **DAMIANO MARIA CARISSONI**

scene **MATTEO SCARPELLINI**

costumi **SIMONE MARTINI**

capo macchinista **OLIVIERO SCALVINI**

macchinisti **ROMUALDO SARGA, GIUSEPPE VITALI**

luci **GIAMPIETRO NOZZA**

elettricista **MARCO CARMINATI**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI, LUIGINA DAMINELLI,**

AMABILE GHILARDI, DELIZIA LORELLO,

ANTONIETTA NAVA

trucco e acconciatura **Associazione**

Istituto Scolastico Sistema

omaggi floreali **I fiori di Pier e Nadia**

regia **VALERIO LOPANE**

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione Lombardia



COMUNE DI BERGAMO

Assessorato alla Cultura e Spettacolo

abbonamenti 70 € - singoli ingressi 18 €

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 16 tel. 035 315854



Atto I. Parigi. C'è una gran festa nella casa di Violetta Valéry, donna mondana e famosa: è un modo per soffocare l'angoscia che la tormenta, perché sa che la sua salute è gravemente minata. Un nobile, Gastone, presenta alla padrona di casa l'amico Alfredo Germont che l'ammira sinceramente. L'attenzione che Violetta dimostra per la nuova conoscenza non sfugge al Barone Duphol, suo amante. Poco dopo Violetta propone un brindisi, che Alfredo accetta d'intonare. Una musica proviene dalle altre stanze; Violetta invita gli ospiti a recarsi nella sala accanto. Uscendo, però, avverte un malore. Sedendosi, invita gli ospiti ad avviarsi e promette di raggiungerli subito. Violetta nota il suo pallore e allo stesso tempo si accorge di Alfredo, che si è trattenuto ad aspettarla. Egli la rimprovera di trascurare la sua salute e poi le confessa di amarla. Colpita, Violetta gli chiede da quanto e Alfredo rivela che è da un anno, ossia dalla prima volta in cui l'ha vista felice. Violetta gli regala una camelia: rivedrà Alfredo solo quando sarà appassita. Alfredo esulta capendo che l'incontro sarà l'indomani. Terminata la festa, Violetta resta sola e ripensa turbata alle parole di Alfredo domandandosi se sia entrato nella sua vita il vero amore; ma risolve tornando con la mente ai pensieri di una vita senza vincoli.

Atto II. Alfredo e Violetta hanno abbandonato insieme la metropoli e vivono felici in una villa in campagna. Quando l'uomo scopre dalla cameriera Annina che Violetta sta vendendo i suoi beni per sostenere la vita della coppia, si precipita a Parigi per procurarsi denaro. Un biglietto dell'amica Flora invita Violetta ad una festa ma la ragazza preferisce rimanere in casa, dove riceve la visita inattesa del padre di Alfredo. Costui l'accusa di condurre suo figlio alla rovina sociale; Violetta contesta queste affermazioni e spiega che, al contrario, è lei che sta vendendo i suoi preziosi e non ha mai chiesto nulla ad Alfredo. Giorgio crede alla donna, ma non rinuncia al suo proposito di chiederle che si separi da Alfredo: quel legame dà infatti scandalo e rischia di compromettere le imminenti nozze della sorella del giovane. Violetta è pronta ad allontanarsi per un periodo da Alfredo; ma ciò non basta al vecchio Germont che le chiede di abbandonare il figlio per sempre. Violetta, per il bene di Alfredo e della sua famiglia, cede disperata: lei stessa troverà il modo di troncare la relazione a patto che, quando sarà morta, all'amato sia rivelata la verità. Rimasta sola, Violetta scrive ad Alfredo per annunciargli la sua decisione di lasciarlo; subito dopo Alfredo ritorna agitato per aver saputo della presenza del padre. Il giovane propone a Violetta di andare a conoscere il genitore ma lei, dopo essersi fatta giurare amore, affida ad un commissario

la lettera appena scritta e fugge alla volta di Parigi. Dopo aver letto l'amaro scritto di Violetta e aver scorto sul tavolo l'invito alla festa di Flora, Alfredo decide di accorrervi egli stesso per vendicare l'offesa. Restano vani i tentativi del padre a trattenerlo.

Alla festa a casa di Flora corre voce della separazione tra Violetta e Alfredo. Giunge Alfredo in cerca di Violetta, ma lei compare accompagnata dal barone. Alfredo è teso e, giocando a carte, fa pesanti insinuazioni su Violetta, scatenando l'ira del barone, che lo sfida ad una partita a due. Il barone perde ed Alfredo incassa una grande somma. Violetta chiede un colloquio ad Alfredo, durante il quale lo supplica di andarsene e, mentendogli, ammette di essere innamorata del Barone. Alfredo, furioso, richiama tutti gli invitati, e getta la borsa di denaro appena vinto ai piedi di Violetta, che sviene. Tutti inveiscono contro Alfredo, compreso il padre appena sopraggiunto, che lo rimprovera aspramente, senza però rivelargli i suoi accordi con Violetta. Il barone sfida Alfredo a duello. Violetta rinviene e dichiara ad Alfredo il proprio amore senza speranza. Lui si pente delle offese arrecate.

Atto III. Parigi. Violetta, sempre più in preda alla tisi, giace a letto assistita dalla sola Annina e dal medico. La poveretta, sola nella sua stanza, rilegge una lettera nella quale Giorgio Germont la informava di aver rivelato la verità ad Alfredo e che il suo amato, in viaggio in un paese lontano, sta tornando da lei. Violetta è in ansia, temendo di non poter sopravvivere abbastanza per rivederlo. Mentre impazza il carnevale, Annina porta la buona notizia: è arrivato Alfredo, che entra, abbraccia Violetta e, invocando la guarigione, le promette di portarla con sé lontano da Parigi. Giunge anche Giorgio Germont, che finalmente manifesta ai giovani un sincero rimorso. Violetta chiama a sé Alfredo e gli porge un medaglione con la sua immagine, chiedendogli di ricordarsi sempre di lei e di non rinunciare a sposarsi. Violetta è serena e sembra riacquistare le forze; in un estremo sussulto si alza dal letto e vuole recarsi con Alfredo in chiesa per ringraziare di questo ritorno. Ma la morte giunge inesorabile. Agli infelici resta l'amara consolazione della purezza dei sentimenti reciproci.

Due intervalli di circa 10' - Fine spettacolo: 23:50 circa.

prossimo spettacolo: **VENERDÌ 15 APRILE 2016 - ore 21:00**

L'ELISIR D'AMORE

Melodramma giocoso in due atti. Musica di **Gaetano Donizetti**

con il contributo straordinario di



STA
Servizi Trasporti
Autoveicoli



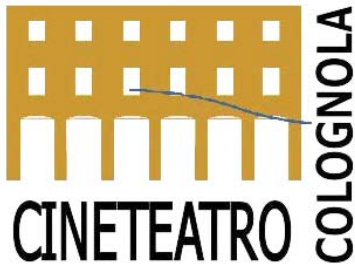
consulenze ambientali s.p.a.
Via A. Moro, 1 - 24020 Scanzorosciate



con il contributo di



in collaborazione con



Pianoforte di sala concesso da ARCI BERGAMO